

CENTRO LODIGIANO

IL CASO ■ I PESCATORI DI FRODO SORPRESI DI NOTTE FRA SALERANO E VIDARDO

Due barche di bracconieri in azione sul fiume Lambro

Cacciatori impegnati nel censimento della fauna hanno individuato i sospetti, che si sono dati alla fuga lasciando però diversi "indizi"

ANDREA BAGATTA

■ Due barche nel buio lungo il Lambro, bracconieri in azione nella notte tra giovedì e venerdì nel tratto di fiume tra Salerano e Castiraga Vidardo. Li hanno intercettati dei selecontrollori dell'Ambito della caccia, in uscita in campagna per i censimenti della selvaggina in corso in questo periodo.

Quando si sono accorti di una presenza nel fiume, qualche luce e delle sagome, i cacciatori hanno puntato i generatori utilizzati per la conta della selvaggina verso l'acqua e a quel punto hanno visto nitidamente due barche che avevano a bordo generatori per avere luce e forse per caricare e utilizzare degli elettro-storditori. I bracconieri infatti danno la scossa ai pesci in profondità facendoli così arrivare privi di conoscenza in superficie, dove vengono facilmente raccolti con reti. Le barche sembravano cariche di carpe.

Appena sono stati notati, i bracconieri hanno subito disceso il fiume in direzione di Vidardo e si sono



dileguati senza che i volontari potessero nulla né tentassero un improbabile inseguimento. Nella zona di Vidardo poi ci sono due aree del fiume facilmente raggiungibili anche con auto o furgoni, a Ca' dell'Acqua (dove c'è la cava) o nell'abitato di Castiraga, dove c'è la Ponticella, il ponticello che collega Vidardo alla Domodossolina di Borgo San Giovanni, sull'altra riva del fiume. Ma forse i bracconieri sono arrivati più giù, fino a Pantigliate come testimoniano al-



FIUMI SOTTO ATTACCO

A sinistra le tracce del passaggio della jeep dei bracconieri, qui sopra un contenitore in polistirolo usato per riporre il pesce catturato con storditori elettrici

cuni segni. Ieri pomeriggio infatti alcuni pescatori hanno ripercorso i luoghi del presunto bracconaggio, ed effettivamente hanno trovato tracce certe della presenza dei razziatori, segni di pneumatici nei campi, tracce di trasciamamento dei mezzi sulla riva verso l'acqua, contenitori di polistirolo (dove viene stipato il pesce raccolto) e pacchetti vuoti di sigarette italiani e romeni, quasi una firma sull'attività.

L'ennesimo episodio di bracconaggio testimonia come i razziatori dei nostri fiumi ormai si siano spostati dal Po ai suoi affluenti. Negli ultimi mesi sono stati segnalati diversi episodi di razzia, sia nel Lambro sia nella Muzza sia nel Muzzino, il canale che corre a lato della strada provinciale 23 Lodi-Borghetto.